Sabato 6 Febbraio 1897 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXI — N. 32

Associazioni:
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24
per gli altri . . . . . » 18
semestre, trimestre, mese in proporzione. – Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni:
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 – Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

Sullo scalone
DI PALAZZO BRASCHI

Noi stiamo quì pacifici aspettando il *Decreto*; ma i *rèporters* dei Giornali magni di Roma, ed i Corrispondenti dei pur magni Giornali di città cospicue, ne sanno od almeno si dànno l'aria di saperene più di noi. E ciò perchè, quasi fossero di guardia sul magnifico scalone di Palazzo Braschi, descrivono chi sale e chi scende, e dal viso, serio o sorridente di que' signori, arguiscono i segreti della politica di Sua Eccellenza.

E da questi fortunati *rèporters* e Corrispondenti abbiamo notizie di Prefetti chiamati a Roma da ogni angolo d'Italia, per comunicazioni verbali e per udire come nelle Provincie l'*agitazione* verrà promossa e da chi; e da essi ci vengono confidenze di Onorevoli tementi di cadere, che fanno ressa nell'anti-camera del Ministro per essere ricevuti ed averne una parola graziosa. Quindi commenti sui minuti dell'udienza, e riflessioni filosofiche sul carattere di que' Deputati, che con identica cerimonia s'ebbero già l'ajuto di tanti ex-Ministri!

La ressa maggiore sullo scalone di Palazzo Braschi la fanno Giolittiani e Zanardelliani; e taluno annotò che scarsi si presentarono sinora all'on. Marchese i Deputati destreggianti o conservatori. Ma verranno, verranno anche questi, quando saran cognite, un po' meglio, le intenzioni di Sua Eccellenza, che intanto accolge tutti, è cortese con tutti, e ad ognuno risponde con amabilità dignitosa.

Che se dal viavai di Palazzo Braschi si arguisce come vada proprio maturandosi questa faccenda delle elezioni, dal linguaggio della Stampa si ricava non essere ancora ben precise le tendenze del Ministero. Chi assevera che è sempre ferma l'alleanza di Rudinì coi capi-gruppo, stipulata in una famosa adunanza nella Sala Rossa; chi, per contrario, mette in dubbio e l'alleanza e la sincerità del Ministro, malgrado i colloqui con essi, e con Cavallotti, nel villino di Via Gaeta. E siffatta incertezza giova, intanto, a ritardare l'esplosione degli illusi o delusi, cioè quella lotta gazzettiera che questa volta pronosticasi assai minacciosa e spavalda.

Da ogni parte che si vôlga, quante difficoltà, e quante insidie! E dire che Sua Eccellenza, col promuovere lo *scioglimento*, addimostrò di aver fede nel senno degli Elettori, dacchè vuole precisamente *lasciar passare la volontà del Paese!*

Intanto l'on. Di Rudinì è scappato da un pericolo grave, quello che, oltre gli Onorevoli invocanti patrocinio dal Governo, si presentasse sulla scalea di Palazzo Braschi una Commissione degli scapigliati alunni della Sapienza, chiedente la testa del Collega Gianturco!

Quante cure! quanti fastidj! quante noje per chi ha sulle spalle la *croce del Potere!*

=

Continuiamo l'agitazione!

Questo si sono detti jeri gli studenti di Roma: e questo fecero, girando per la città con acclamazioni allo studente Scimonelli che era stato rinchiuso a *Regina Coeli* e ne fu scarcerato; con grida di *abbasso Gianturco* e canto di *deprofundis* e *miserere* sotto le finestre della costui dimora, nonché sotto l'abitazione del rettore Semeraro ecc. ecc.

Di quando in quando, qualche squillo per ottenere che si sciogliessero gli assembramenti... e questi sciogli evansi, per ricomporsi altrove. Uno spasso carnevalesco in tutta regola. Furono votati biasimi e condanne contro giornali che censurano le prolungate agitazioni; e applaudito il prof. De Gubernatis che si dichiarò solidale con gli studenti.

L'*Opinione* dice: «Finchè l'agitazione perdura, perdurerà il rigore dell'autorità.» Quale rigore? Se gli agitatori fossero operai, gli si avrebbero ben fatti rimpatriare, a quest'ora!

—

A Napoli le cose furono più gravi. Non soltanto l'Università, ma ed anche i licei sono chiusi, ed un grande trambusto avvenne alla porta dell'istituto tecnico.

Singole colluttazioni seguirono fra studenti e guardie, verso la galleria Principe di Napoli. L'ispettore Rosiello che tentava di trattenere gli studenti con buoni modi, ricevette una forte bastonata alla gamba e si dovette ritirare.

Gli studenti, ingrossati dai monelli e da altra gente d'ogni specie, sboccarono in piazza Plebiscito e si misero a tumultuare sotto la prefettura, gridando: *Abbasso il Governo!*

L'ispettore Montagna riescì a dominare la folla, facendole un discorsetto bonario — ma la dimostrazione irruppe in galleria. Quivi fu lo spettacolo più importante della giornata.

Appena la dimostrazione invase la galleria, tutti i negozi si chiusero e la gente scappò da tutte le parti. I dimostranti cominciarono a rincorrersi cogli agenti, tra fischi e grida assordanti. Si avanzò allora una compagnia di truppa, preceduta dalle guardie e dai carabinieri. I dimostranti li affrontarono furiosamente, afferrando le sedie del *caffè Starace* lanciandole sulla forza pubblica e rompendo le tavole di marmo e ogni cosa. I monelli tra i dimostranti cominciarono una fitta sassaiola.

Si chiusero immediatamente tutte le porte del *caffè* (Starace) e gli sbocchi della galleria vennero sbarrati dalla truppa in modo che i dimostranti furono completamente bloccati.

Le dimostrazioni a sassaiuole si succedettero in vari punti della città.

Lo spettadolo non potrebbe essere più rattristante!

I nuovi gravissimi fatti di Candia.
Combattimenti e massacri.

Londra, 5. Il *Daily News* ha da Atene: I consoli inglese, italiano, greco e austriaco a La Canea, accompagnando Berwitch, tentarono ieri di avvicinarsi ai combattenti per offrire una mediazione; ma il combattimento essendo troppo accanito, dovettero ritornare a La Canea. Rinnoveranno oggi il tentativo.

Canea, 5. Mercoledì notte, in seguito alla notizia, riconosciuta poscia falsa, che cioò una banda armata mussulmana avesse uccisi ventisette sentinelle cristiane ad Acroti, il valì ordinò alla truppa di intervenire in difesa dei villaggi cristiani. La truppa fu attaccata. Dicesi che venti soldati sieno stati uccisi.

Fuvvi uno scambio di fucilate in città, con incendi in parecchi punti.

Parecchi consoli e il valì si trovavano al vicino villaggio di Halepa e nell'impossibilità di recarsi nella città di Canea. Quasi tutta la popolazione di Halepa si rifugia nelle residenze consolari, e poi a bordo delle navi da guerra.

Nella notte, il combattimento è cessato, ma perdurano gli incendii.

I comandanti delle navi inglese, italiana e francese scesero a terra e si adoperarono assai a far cessare il fuoco e a raccogliere i profughi.

Atene, 5. La Canea, è in piena rivolta. Il fuoco della fucileria fu cominciato dai mussulmani. Il numero delle vittime è sconosciuto, ma si crede grande. Dalle navi da guerra si vedono grandi incendi. Le navi da guerra estere inviarono cinque marinai con un ufficiale a custodire l'ufficio telegrafico.

Roma, 5. — Il ministero, in seguito all'aggravarsi della situazione, ha telegraficamente ordinato al contrammiraglio Gualterio, comandante la divisione d'Oriente, ancorata a Smirne, di far partire immediatamente una nave verso La Canea per proteggere i nostri connazionali e unirsi alle altre flotte per soccorrere i cristiani.

Le notizie di Candia sono sempre più gravi. Pare che gli equipaggi degli stazionari siano stati invitati dai consoli a sbarcare.

—

Mentre ardeva l'incendio a La Canea, gli abitanti si precipitarono verso il porto in cerca di uno scampo; ma per il mare tempestoso le navi europee non si arrischiavano di avvicinarsi. Tuttavia, il comandante della nave italiana *Etna* non volle restare inerte spettatore dell'orribile dramma, e fece mettere in mare alcune imbarcazioni. L'abnegazione e il sangue freddo dei nostri marinai riuscirono a ricoverare sulla nostra nave oltre settecento fuggiaschi.

L'orrore della situazione non si descrive. I soldati turchi, malgrado gli sforzi isolati di taluni ufficiali, si abbadonano a ogni sorta di eccessi. Le grida degli abitanti mettono il terrore in tutte le parti dell'isola.

Si annunzia l'accorrere di candiotti armati, sitibondi di vendetta.

—

Sono giunti al governo da Candia dispacci molto scuri. Fuori della città accampano gli insorti, dentro scorazzano le orde turche.

Tutta la pianura è in fuoco. Furono bruciate dai turchi le case dei cristiani. Nel convento di Chrissopighi sono trecento donne e ragazzi affamati, ivi rifugiatisi, perchè le loro case sono distrutte.

Grosso fallimento a Trieste.

5 febbraio. Ieri si sparse la notizia della sospensione dei pagamenti della ditta Dauch e Scheven, negoziante in caffè, una delle più reputate della piazza.

I passivi ammontano a fiorini 469,000 contro l'attivo di fiorini 250,000 Visto però che la maggior parte degli attivi consiste di depositi di merci stimati, fiorini 171,000; i creditori non riceveranno oltre il 30-35 per cento.

Un po' di cronaca... nera.

Crollo e vittime. — *Roma*, 4. Un dispaccio privato da Catanzaro reca: Mentre circa 100 persone si trovavano riunite nel villaggio di Dropria in una casa per far la veglia a un morto, il pavimento crollò e i convenuti precipitarono nell'abisso. A quanto si vocifera, tre donne rimasero morte, parecchie altre persone sono ferite.

Una disgrazia alla scuola. — *Belgrado*, 4. Nella scuola femminile «Natalia» esplose durante la lezione di chimica un lambicco di vetro che il professore Dragutin Luska adoperava per un esperimento. Le ragazze che attorniavano il lambicco furono ferite dalle schegge di vetro e parecchie riportarono lesioni agli occhi.

Un' avvelenatrice. — *Yokohama*, 4. Il processo sensazionale contro la inglese Carry, accusata di aver avvelenato suo marito, direttore del *Club Union*, con l'arsenico, è terminato dopo tre giorni con la condanna dell'accusata alla pena di morte. La governante, che era accusata assieme alla padrona, è stata assolta. L'ambasciatore inglese a Pechino ha commutato la condanna della Carrey in carcere a vita.

Un mostro. — *Zagabria*, 4. — Al giudizio di Possega fu consegnato ieri un certo Simene Supancic, d'anni 50, il quale ha ucciso la moglie, il padre e la matrigna.

Poco tempo addietro il Supancic era uscito dal carcere, dove aveva scontato una pena di 18 anni.

Il *Figaro* dice che il trattato franco-etiopico firmato all'Harrar il 27 gennaio comprenderebbe, oltre concessioni commerciali importanti, la clausola del trattato franco-abissino 1843, stabilente che in caso di guerra, la Francia considera i nemici dello Scioa come suoi propri.

Cronaca Provinciale.

Cividale.

Carnovale. — *5 febbraio.* — Sabato 30 gennaio ci fu un festino studentesco al *Friuli* coll'orchestra De Mattia, abbastanza riuscito.

Domenica al *Friuli* ed alla *Nave* ballarono allegramente fino a tarda ora; ed il concorso dei ballerini si mantenne sempre animato.

Domenica si ballerà di nuovo, e si preparano molte sorprese.

Quanto prima avremo uno dei veglioni progettati al *Sociale* e vi assicuro che l'arditezza del programma fissato farà strabiliare.

Le sagre di S. Maria e di S. Biagio furono popolate di gente. In quest'ultima, in Chiesa si eseguì, discretamente, una messa col quintetto dei giovani, capitanati da De Mattia. Il sig. Bellina eseguì due sonate classiche da vero artista.

Appunti e reclami. — Dobbiamo richiamare l'attenzione dell'autorità di P. S. sullo scandalo continuato di quei monelli che la domenica tutto il giorno sulla piazza del Duomo o Plebiscito, giuocano di *alzo* e di *licca* con denari. E' questione di decoro cittadino e di pubblica morale.

— Si vorrebbe sapere perchè fuori porta S. Giovanni ci sono due mucchi di concime accatastato vicino alla via Nazionale. Ciò non si permetterebbe neppure in un villaggio di montagna.

— Passando per i portici Angeli e li vicino, si sente un certo puzzo che non si sa donde provenga. — Ci rivolgiamo alla Commissione sanitaria perchè provveda a togliere un simile sconcio.

La locanda sanitaria. — Anche tra noi avremo la locanda sanitaria, grazie alle premure dei preposti alla Congregazione di carità ed all'arrendevolezza della Commissione *ad hoc* che concorre con due quinti delle spese.

Facciamo plauso alla filantropica ed igienica istituzione.

Altre osservazioni. — Non potrebbesi provvedere perchè la via d'accesso al Tempietto venisse liberata da quella erba che deturpa il carattere archeologico della via? Qualcuno osserva che anzi è indicata per simili vie l'erba: ma allora perchè si disseppelliscono tante pietre antiche se basta un po' di erba per rendere celebre una strada costruita more Romano?

— Fui a S. Biagio e rimasi scandolizzato delle adiacenze intorno la strada predetta. Cosa ne diranno i forastieri?

All'on. Municipio che tanto si occupa per la pubblica edilizia, il provvedere.

Pubblico ringraziamento! — Il signor G. Serafini non sa come ringraziare chi si permise la bricconata di tagliare una corda del suo contrabbasso che aveva gentilmente favorito — e mi prega di rendere pubblico quest'atto vigliacco commesso dalla sera di sabato al dopopranzo della domenica 31 gennaio. Eccolo accontentato.

Decesso. — Testè alle 4 ant. cessava di vivere la signora Antonia Fanna ved.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 2

Il romanzo di una donna

Il duca e la duchessa, rimasti soli e silenziosi, sembravano riflettere.

Non s'udiva nel salotto che il rapido fruscio della veste di seta della duchessa.

— Oh, oh, disse il duca, che c'è dunque di nuovo, mia cara? Sento, se non m'inganno, che il vostro piedino si agita in modo furibondo.

Era ciò appo la duchessa, il segno non equivoco di una forte contrarietà.

— Sì, signor duca... io provo in questo momento, viva inquietudine.

— Ah, sarei io indiscreto, se ve ne chiedessi la cagione?

— No, certo, signor duca... Avete voi rimarcato che Tancredi...

— Sospira?

— Sì, signor duca. Che ha gli occhi rossi?

— Sì, sì, ho perfettamente scorto tutto ciò.

— Ch'egli risponde appena alle domande che gli si fanno?

— Sì, duchessa; e voi pure avrete potuto vedere che io ho tralasciato di rivolgergliene alcuna.

— Ebbene, e che pensate voi signor duca, di quel suo stato anormale?

— Io penso, duchessa, che pagherei cento mila scudi per provare tutto ciò ch'ei prova.

— Che volete dire?

— Eh, sì, la mia bella. Sarei al mio primo amore.

— Tancredi innamorato! sclamò la duchessa mentre la sua agitazione diventava convulsiva.

— Senza dubbio, innamorato!

— Ma, signor duca...

— Avete voi creduto forse, non trasmettergli nel cuore che l'amor figliale? Per me, io era ben sicuro di avergli trasmesso anche qualche altra cosa, e se provo dello stupore, gli è che ciò non si sia prodotto prima d'ora.

— Tancredi è così giovane, signor duca! Se il suo cuore si traviasse...

— Alla sua età, duchessa, il mio si era *traviato* già una mezza dozzina di volte.

— Orrore! sclamò la duchessa.

— E non provò tuttavia minor contento, il giorno in cui incontrò il vostro, per farlo suo.

— Molto gentile, ne convengo, ma chi dice a noi che il nostro amato Tancredi abbia potuto scegliere?...

— Un cuore come il vostro?

— Non dico ciò...

— Ebbene, duchessa, ne sarei desolato.

— Signor duca!

— Non andate in collera. Io voglio dire che Tancredi è troppo giovane ancora, perchè gli si possa dare un simile tesoro.

— Ma, signore...

— E sta bene quindi che cammini sulle mie traccie; che acquisti l'esperienza...

— Ma, signor duca, voi non comprendete che vi è fra Tancredi e voi una grande differenza...

— Differenza d'età, volete dire... Eh, lo so anche troppo bene, duchessa... Vi sono, se non isbaglio, quarantaquattro anni di differenza.

La duchessa serbò per alcuni istanti il silenzio; indi riprendendo la parola:

— Fatemi grazia, signor duca, di parlare sul serio... Si tratta dell'avvenire di vostro figlio. Se Tancredi si fosse invaghito di una giovane della nostra condizione, egli me ne avrebbe fatto la confidenza. La lotta ch'egli sostiene contro sè stesso, mi fa temere...

— Ancora una volta, duchessa, rassicuratevi, io ho pensato a tutto. Io ho preveduto il caso, e tengo in riserva cinque o sei piccole doti, pronte per chiuder la bocca ai reclami, ai piagnistei che mi saranno indubitatamente fatti. Questo servizio, mio padre, di cui sia benedetta la memoria, me l'ha reso quando io era giovane, ed io ho creduto di far altrettanto con mio figlio.

— E se si trattasse di una mescolanza?

— Una mescolanza? Evvia duchessa; noi abbiamo l'uno e l'altro delle buone ragioni per essere indulgenti...

— Non vi comprendo, signore.

— Cercherò di essere chiaro, proseguì il duca a voce bassa: noi abbiamo l'uno e l'altro delle buone ragioni per essere indulgenti riguardo alle mescolanze che non hanno alcun carattere legale... Chiudiamo gli occhi, duchessa, e dormiamo... E dopo ciò, vi bacio le mani, soggiunse egli alzandosi; indi uscì cantarellando un ritornello da *vaudeville*.

La duchessa si morse le labbra. Se il signor duca suo marito, fosse rimasto ancora, senza alcun dubbio ella sarebbe stata assalita da un forte attacco di nervi.

Vedendosi sola, si calmò ben presto e suonò.

— Andate a pregare, disse ella al servo, il signor marchese di recarsi qui, che l'aspetto.

Alcuni istanti dopo, Tancredi di Beaufort, triste, abbattuto, procedendo come un condannato che vien condotto al supplizio, prese posto su di una seggiola accanto alla signora duchessa, sua madre.

— Mi avete fatto chiamare, madre mia? disse egli.

— Sì, figlio mio. Io ho dei gravi rimproveri da farvi.

— In che cosa, madre mia, ho io potuto spiacervi?

— Voi soffrite, figlio mio, io me ne sono accorta da parecchi giorni, ed in luogo di farmivi innanzi, di confidarmi i vostri affanni, voi invece mi fuggite... Credete voi Tancredi, che una simile condotta non ferisca il cuore di una madre?

— Perdonate; soffro è vero, ma non ascrivete a delitto il mio silenzio... Ahimè, voi ne conoscerete tosto la cagione.

— Voi mi spaventate, Tancredi. Parlate amico mio, ve ne scongiuro.

La confessione costava senza dubbio, molto, al giovane marchese; ed ei si fe' rosso, rosso in volto, ed abbassò gli occhi senza dir motto.

— Suvvia, figlio mio, continuò la duchessa, con far carezzevole e prendendogli la mano, — è duopo che io vi venga in aiuto?... Voi amate... non è vero?

— Sì, madre mia, proferì il marchese. traendo dal petto un profondo sospiro,

— Ebbene, figlio mio, amare non è un delitto.

E dardeggiando sul figlio uno sguardo inquisitore:

— Ed io suppongo che la donna da voi amata, sia degna del nome che portate...

Di rosso ch'egli era, il marchese diventò pallido.

(Continua).

Nussi, madre dell'on. d.r Vittorio Nussi membro della Giunta Prov. Amm.

Fu ottima madre, dell'antico stampo, e visse tutta per la famiglia che adorava. All'on. D.r Vittorio ed all'on. Famiglia rispettose condoglianze.

S. Daniele del Friuli.

Per il povero maestro Tiritelli. — *5 febbraio.* — Sento oggi con dispiacere che nessuno si sia rivolto a chi spetta per ottenere la pensione al maestro elementare Tiritelli Giovanni di Flaibano morto accidentalmente annegato nella roggia di sua casa lì 20 gennaio passato.

Era buono e servizievole: e fu sua sventura.

Conosceva il suo ministero: e fu maestro a molti di Flaibano col principio della carità e della giustizia.

Istruì ed educò. All'egregio Ispettore Venturini dire la verità ed ajutare la derelitta famiglia.

Fabris Ettore.

Faedis.

Gravi lesioni. — In rissa per futili motivi, Antonio Vattolo riportò per opera dei fratelli Enrico e Luigi Piputti lesioni alla testa prodotte da corpo contundente guaribili in giorni trenta.

Cronaca minuta.

(dal rapporto dei reali Carabinieri).

Tramonti di Sotto. — *Oltraggi.* — Venne denunciato all'Autorità tal Bortolomeo Rugo perchè oltraggiò e minacciò di percosse la guardia forestale Francesco Mainero nell'esercizio delle sue funzioni.

Tricesimo. — *Una pecora involata.* — In pubblico mercato, tal Leonardo Gregorone avendo lasciato momentaneamente incustodita una pecora di sua proprietà del costo di lire 10, ignoti gliela involarono.

Pasiano. — *Furto di polli* — Da un cortile aperto furono rubati polli per lire 10 a Costella Andrea e per lire 16 a Bellomo Angelo.

Sacile. — *Arresto.* — Venne arrestato Vittorio Basso calzolaio, perchè ubbriaco commetteva disordini.

Cividale, 5 febbraio 1897.

Colpita da subitaneo malore, moriva quest'oggi in Cividale

Antonietta Fanna ved. **Nussi.**

Donna di elette virtù, conservò costantemente tutta sè stessa per la famiglia, che amava del più tenero affetto. Al dilettissimo di Lei figlio avvocato Vittorio, alla nuora ed ai parenti tutti, mando nella luttuosa circostanza le mie condoglianze più vive e sincere.

Possano le testimonianze d'affetto e di stima, di cui è accompagnata la memoria dell'estinta, lenire il loro cordoglio.

N. F.

Per un litro!

Trieste, 5. — Il bracciante Giovanni Siega fu Gioacchino, trentottenne, di Maniago, già condannato dalla Pretura del suo Paese, dai Tribunali di Pordenone, di Bologna e dalle Assise di Genova, per vari furti; venne qui, dove subì qualche condanna dalla Pretura.

Ieri poi comparve dinanzi al Tribunale, accusato di pubblica violenza e di truffa... di un litro: e si buscò sette mesi di carcere duro e il bando dopo scontata la pena.

Due ponti sul Judrio.

Il Ministero austriaco, oltre all'adesione data per il ponte di Dolegna-Poianis, ne emetteva un'altra, quella per ugual manufatto sul Judrio presso Mernicco.

Friuli Orientale.

Gorizia. — *Bianco al bianco e nero al nero!* — Ero le mille miglia lungi dal credere che di certi fatti rilevati nel mio ultimo articolo nell'interesse della nostra causa nazionale per la quale giornalmente combattiamo si sarebbe occupato il giornale abissino redatto dal Gabrscek. Dall'articolo che S. E. il Ras si degnò dedicarmi rilevo con mia soddisfazione la rabbia provata dalla cricca panslavista (una specie di peste bubbonica) nel vedere smascherata la condotta antinazionale di certi signori che per la loro posizione e per le cariche pubbliche da essi occupate dovrebbero avere maggior riguardo per la propria coscienza nazionale.

Se ho sbagliato (ciò che mi fa piacere) nell'asserire che l'egregio cav. Paulettig fu a caccia col noto Ierkic, non l'ho riguardo agli altri, imperocchè il primo dei nominati nell'ultima mia e precisamente il consigliere comunale Lenassi mantiene buona amicizia andando a caccia non solo col Ierkic ma anche con nemici nostri peggiori del Ierkic come col d.r Stanic avvocato slavomane già ripetutamente condannato in via disciplinare dalla locale camera degli avvocati per la sua condotta verso gli italiani. Ma come se non bastasse sior Alfredo, anche l'onor. Bozzini che gli fu sempre patriotta rispettabile incomincia a zoppicare col non tener conto alcuno dei riguardi che Egli deve verso la cittadinanza come consigliere comunale.

Riguardo poi la smentita inviatavi dal sig. G. Modolo ad altra volta, e per intanto salve.

Staffile.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 *sul suolo m.* 20

Febbraio 6 Ore 8 ant. Termometro 4.6
Min. Ap. notte 2.5 Barometro 744
Stato atmosferico Piovoso
Vento E pressione alante
IERI Coperto nebbioso
Temp.: massima 6.9 Minima +0.7
Media 3.71 acqua caduta 13
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Febbraio 6

	Sole		Luna
Leva ore di Roma	7.26	leva ore	8.59
Passa al merid.	12.21.15	tramonta	22.37
Tramonta	17.20	età giorni	5

Scarcerazione.

Jeri, in seguito a Sentenza della Sezione di accusa della Corte d'Appello di Venezia, furono scarcerati Poletto Giovanni fu Domenico detto *Zaneto* e Cordazzo Ferdinando fu Pietro detto *Tonial*, i quali si trovarono in carcere fin dal 26 novembre, arrestati per falsa testimonianza nel processo per ferimento a carico di Cordazzo Andrea e Pizzutti Luigi, tutti di Caneva di Sacile.

La sentenza della Corte d'appello, ordinando la scarcerazione, inviava i due accusati al Tribunale per il dibattimento.

I a Nocera combatte molto bene la renella.

La protes degli osti.

Ieri, nella sala cchini, ebbe luogo l'annunciata riuni degli esercenti la vendita di vino.

Presiedeva il sbr Giacinto Del Tin, il quale raccoman la calma e che si evitassero le peralità, chiarendo lo scopo della riunio

Presenziavano merosi esercenti — quasi un centinaic

Dopo qualche lve discussione, si votò la seguente ptesta:

Gli esercenti la ndita di vino della città di Udine, ractisi in Comizio

protano

contro le propostella Giunta Municipale risguardantiaumento del dazio sul vino

e fannistanza

al Consiglio cittadi perchè non voglia approvare il propo aumento in vista dei danni che tale anento apporta agli interessi della cittananza in genere e degli esercenti in iecie.

Udine, 5 febbraio 97.

Incenucolo.

Iersera verso l.9 in una stanza dell'appartamento lella signora Antonia Piccinini, abinte in Via Nicolò Lionello N. 3, si iluppò un piccolo incendio.

Il pronto soccors di persone volenterose e delle guarie di città valse a prontamente domai il fuoco che s'era esteso ad un paglieccio, al materasso ed alle coltri di unletto.

Il danno patito dlla signora Piccinini è lieve.

Sul luogo erano pre accorsi prontamente i pompiei col loro capo e coll'Ingegnere municipale dott. Regini.

Per un ricoro marmoreo

al prof. Franceso cav. Poletti

La sottoscrizione apera per un ricordo alla venerata memoria di Francesco Poletti continua a dare ottimi risultati, rova evidente questa del quanto l'illustre uoio fosse amato e stimato.

Pubblichiamo il decimo elenco delle offerte pervenute al Comitato:

Importo delle liste precedenti L. 617.30. Fratelli Gambierasi L. 5, avv. Giacomo Baschiera 3, Fabris Tombaio Angelina 2, avv. Emilio Driussi 2, comm. Celestino Peroglio (professore nella R. Università di Bologna) 3, Santina Allegri Peroglio 1, Maria Peroglio 1, Vittorio Cloza Ricci (da Mondovio in prov. di Pesaro) 2, avv. Antonio Dabalà 4, Francesco Dabalà (cap. d'artiglieria a Torino) 4, prof. Luigi Moschini (preside del R. Istituto Tecnico di Mondovì) 2- cav. prof. Giovanni Vogrig 5, avvocato cav. Francesco Concari 5, avv. Giacomo nob. Colombatti 2, avv. Giuseppe Caisutti 2, dott. Antonio Mauro (da Spilimbergo) 1.

Totale delle offerte pervenute L. 661,30.

RINGRAZIAMENTO.

Le signore Caterina e Lydia Poletti vivamente ringraziano l'on. Municipio di Udine, le altre Autorità, i Professori, i Cittadini e Studenti per l'estreme onoranze rese con tanta espansione d'affetto al loro rispettivo amatissimo marito e padre prof. Francesco Poletti.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda militare del 26.o Reggimento fanteria eseguirà domani 7 febbraio dalle ore 15 alle 16.30 in Piazza V. E.

1. Marcia « L'Alpinista » — Di Nizio
2. Polka « Bizzarria d'artista » — Capitani
3. Sinfonia « La Schiava Saracena » — Mercadante
4. Valzer « Articoli di fondo » — Strauss
5. Duetto e sestetto nell'Opera « Macbeth » — Verdi
6. Marcia sul ballo « Brahma » — Dall'Argine

Tiro a Segno.

Domani esercitazioni dalla 1 1|2 alle 3.

Banca Popolare Friulana

Ricordiamo agli azionisti che domani, alle ore 11, nella sede della Banca, ha luogo l'assemblea generale.

Ringraziamenti.

La famiglia Piccinini si sente in dovere di porgere le più sentite grazie a tutte quelle gentili persone che, con tanta sollecitudine, prestarono la loro opera nell'estinguere il piccolo fuoco sviluppatosi ieri sera nella propria abitazione; fuocherello, ma che, senza il valido e pronto aiuto di tanti, poteva prendere serie proporzioni.

—

Le famiglie Pianina e De Questiaux ringraziano vivamente tutti quei gentili che vollero onorare i funerali della loro amata *Carolina Visentini vedova Pianina.*

Corso delle monete.

Fiorini 220.50 — Marchi 129.25
Napoleoni 20.95 — Sterline 26.40

L'alimentazione tanto nella sua **quantità**, quanto anzi più — nella sua **qualità** — è il problema dei problemi. L'alimento non basta per sè stesso..... occorre che sia di facile digestione e per bene sostanzioso.

Dalla buona digestione dipende la regolare riparazione delle perdite incessanti dell'organismo, il benessere delle persone, la forza del **corpo** ed anche la potenza della **mente.**

Il **Peptone di Carne** della **Compagnia Liebig** è alimento ottimo, di già digerito, non affatica punto lo stomaco ed è prontamente assimilato. 2

CORRIERE GIUDIZIARIO.

IN TRIBUNALE.

Dibattimento rinviato. — Primosig Stefano, Primosig Pietro e Trusgnach Giuseppe, di Costuè, imputati di danni, si erano appellati dalla sentenza del Pretore di Cividale. Il Tribunale — sentita la difesa sostenuta dall'avv. Pollis, la Parte Civile sostenuta dall'avvocato Brosadola ed il Procuratore del Re — rinviò il dibattimento a tempo indeterminato per sentire di nuovo i testi di prima istanza, quelli oggi introdotti dalla difesa e i due carabinieri che estesero il verbale.

Per recesso di querela. — Parenstinghel Adolfo, fabbricatore di bottoni, dimorante in Chiavris, era imputato di malitratti in persona della propria moglie. In seguito al recesso di querela, il Tribunale dichiarò non luogo, per remissione, condannando la querelante nelle spese.

Per ferimento. — Grion Giuseppe e Costantini Gio. Batta, di Manzano, erano imputati di ferimento. Il primo fu condannato alla reclusione per mesi 10, nei danni e spese del processo; il secondo assolto per non provata reità.

Gli effetti dell'amnistia. Del Pol Girolamo era imputato di truffa, ma in suo confronto, venne dichiarato non luogo per il decreto di Amnistia 24 ottobre 1896.

CARNOVALE

Ballo Mercurio. — L'esito splendido di questa simpaticissima festa è certo. Inutili quindi altre parole per rassicurare tutti quanti interverranno questa sera al lieto convegno che avranno di che divertirsi.

—

Iersera seguì la *prova generale* delle canzoni e villotte, nel Teatro. L'esecuzione, da parte del corpo corale, come anche da parte degli assolisti, fu molta accurata, e fa credere che il pubblico affollante questa sera il Teatro ne rimarrà soddisfattissimo.

Teatro Nazionale. — Domani sera alle ore 20 grande veglione mascherato.

L'orchestra del Consorzio filarmonico suonerà i migliori ballabili del repertorio 1897.

Sala Cecchini. — Domani sera grande veglione mascherato. L'orchestra diretta dall'esimio sig. Gregoris, suonerà scelti ballabili con il solito impegno.

Sala del Pomo d'oro. — Domani sera grande veglia mascherata con premi da estrarsi a sorte fra tutti gli intervenuti.

Memoriale dei privati.

Consorzio sanitario de' Comuni di Pagnacco e Feletto Umberto.

Avviso di concorso.

Per volontaria rinuncia del medico condotto dott. Giulio Galeazzo-Regis, a tutto il mese di febbraio corrente resta aperto il concorso al posto di medico chirurgo-ostetrico per questa consorziale condotta.

Lo stipendio annuo, pagabile a dodicesimi postecipati, è di L. 3000 netto da imposta ricchezza mobile, compreso l'indennizzo pel mantenimento del cavallo.

Il titolare riceverà quale ufficiale sanitario l'indennità di L. 50 per ogni Comune, pagabile a semestri postecipati, oltre il compenso di cent. 25 per ogni vaccinato con esito favorevole.

Gli aspiranti dovranno far pervenire all'ufficio comunale di Pagnacco le loro domande in bollo competente, corredate dai prescritti documenti, non esclusi i certificati di sana costituzione fisica e di *prestato servizio* per un *triennio* in una condotta, o di pratica presso ospitale civile.

La nomina è di spettanza dei consigli comunali dei due Comuni, e s'intenderà regolata a norma dell'art. 16 della legge sanitaria in data 22 dicembre 1888 N. 5849, ed in armonia al capitolato d'oneri ostensibile nella segreteria di Pagnacco.

L'eletto sarà obbligato di risiedere nel capoluogo di Pagnacco, di prestare la sua cura gratuitamente a tutta la popolazione, e dovrà entrare in funzioni col *1 giugno p. v.*

Dal Municipio di Pagnacco, li 2 febbraio 1897.

Il Sindaco di Pagnacco
Loi Pietro.

Il Sindaco di Feletto Umberto
Rizzani Leonardo.

Una squadra di alpini francesi sepolta nella neve.

Si ha da Albertville (Savoia) che mercoledi sera, due sott'ufficiali e quattro cacciatori alpini dell'IIo. battaglione, vennero travolti da una valanga mentre si recavano a Boung Saint-Maurice ai baraccamenti delle Traversette al disopra del piccolo San Bernardo.

Tutti quegli infelici rimasero morti.

Da vendere subito ricca mobiglia per sala da pranzo e da ricevere.

Dirigersi per informazioni dal Sig. Zompichiatti Francesco Oste in Giardino Grande.

II. Appendice della PATRIA DEL FRIULI 28

GIUSEPPE TURCHETTI.

—

VITTIME.

XVIII.

Un casolare in mezzo ai campi, nascosto dal fogliame degli alberi, era l'abitazione di una povera vecchia sessantenne, sola e che andava girellando per le vie, in cerca di carità, durante il giorno, per ritornarsene alla sera a riposare fra quei ruderi, unica eredità lasciategli dal suo marito, che era da parecchio tempo andato a dormire nella pace del sepolcro.

Una sera, sul tramonto, comparve a lei una giovane con un ragazzetto, abbastanza bene vestita, ma che dal volto, ove portava impressi i segni di lunghe sofferenze, traspariva quella miseria che quantunque coperta da un'esteriore abbastanza ricco, si rivela così facilmente nelle povere derelitte.

Il ragazzino era un bel biondo, dal viso roseo. Pareva un amore al solo vederlo.

— Che vuol dire, signora Lidia, da queste parti, come mai? E' un bel pezzo che non ci vediamo. Se m'avesse fatto avvertire avrei preparato qualchecosa da ristorarla...

— Grazie, Marta, grazie. Ho con me quanto abbisogna per questa sera. A domani provvederemo. Intanto devo pregarvi di tenermi qui con voi per un po' di giorni.

— Volentieri lo farei, signora Lidia, ma come posso tenerla qui, in questa casa, se non ho nemmeno delle foglie da metterla a riposare?

— Non importa, no; mi basta d'essere raccolta qui, vicina al paese. Sono stata pure ancora una volta questo inverno. Se stetti bene allora, starò meglio ora che fa un caldo... Guardate Marta, come mi gocciola il sudore.

— Giacchè lo vuole, signora Lidia, io non sono niente affatto scontenta, solamente, perchè si tratta di alquanti giorni, bisognerà che lei ci pensi al mangiare.

— Sì, sì, Marta, danaro ne ho, grazie a Dio, e voi che andate ogni giorno per le vie, giungerete al paese, spero per comperarmi le cose necessarie. Ma mi raccomando Marta, di non dire a nessuno che sono qui, da voi. Ah! per carità, lasciate che io sola faccia le cose. Ah! quel mostro non la sposa no... vedrà... vedrete Marta.

— Ma ho udito che le nozze si faranno mercoledì venturo.

— Si eh! e sapete voi a quall'ora, Marta?

— Stando a quel che si dice, la mia giovane, pare che il matrimonio si celebrerà verso le dieci del mattino. In questi paesi, se vogliamo dir il vero, è costume andar a marito a quell'ora.

A Lidia veniva da piangere, ma non poteva versar più lagrime. I suoi occhi ne avevano versate tante.

— Il Signore mi assisterà! Anche Lui non vorrà certo che queste nozze succedano. Ma ditemi, Marta, e lei non sa proprio nulla? Han tanto bisogno di prendere marito? Ma già, i ricchi nascondono tante cose co' danari. Lei certo non deve essere una ragazza dabbene, se, ricca come la è, s'abbassa a sposare, un traditore, un miserabile. E poi avevano pur detto che lei non era contenta ed anzi gli aveva fatto capire che nemmeno ci pensasse più. Vi ricordate Marta della notte di quest'inverno, quando fui in paese e che dal Dottore v'erano tanti invitati? Se come dicevano ci fosse stato anche lui, eh! si che avrebbe proprio dovuto lasciar la pelle. Invece, credendo che fosse lui, correva per dare addosso al povero maestro. Non c'era per sua ventura, ma ci capita eh!

— Bisogna aver un po' di pazienza, la mia signora. Pensi che ha un bambino. Guardatelo, il mio tesoro, come è bello!.. E Marta, raccostandoselo, lo abbracciava con un trasporto come fosse suo.

— Sì, è lui che mi trattiene, ma non so neppure io quando...

— Eh! cara la mia giovine, i tempi son mutati. Non la vede come i preti proteggono i birbanti. Crede lei che Don Antonio non ci abbia lo zampino, in questo matrimonio? Tutti lo dicono in paese.

— Eh! me lo immaginavo! Mi ha tante volte lusingata!

— Cosa vuol di peggio. Quante non ne ha fatte a quel povero diavolo di maestro! Io che ci vado per le case ne odo più d'una. Ma il male si è, che tutti han paura di lui.

— Cos'è successo al povero maestro, ditemi Marta.

— S'è innamorato della maestra, poverino.

Il ragazzo che stava in braccio alla madre cominciava a lagnarsi di fame. S'era fatto oscuro, e Marta, acceso un lumicino ad olio, domandò a Lidia in che cosa poteva servirla. Questa estrasse dalla sua borsa un involto, lo aprì e ne tirò fuori del pane e della carne e tutte e tre si misero a mangiare.

E come mai Lidia era capitata lì?

Marta era una vecchia, che andando in cerca della carità, faceva più mestieri in una volta. I fanciulli la chiamavano la strega, per quel suo incedere zoppo, appoggiata al bastoncello, e per quei suoi capelli bianchi ed arruffati. Molte ragazze formavano la sua clientela, perchè lei soleva *gettar* loro le carte da giuoco, e predire l'avvenire. Ciò le fruttava parecchio e si può dire che ella non tirava innanzi con la vita stentamente.

Lidia aveva conosciuta Marta in uno di quei momenti in cui l'animo suo tanto abbattuto andava in cerca di chi potesse infonderle un po' di speranza. Intese che Marta aveva la forza e la facoltà di predire l'avvenire, e acciecata dalla lusinga la richiese... e per vero dire, la risposta non le fu di sollievo.

— Venite qualchevolta da me, le aveva detto Marta, e chi sa che Iddio non muti i suoi propositi...

Lidia era corsa a trovarla. Così la loro conoscenza finì col divenire intimità.

Lidia salì in stanza col ragazzetto, che già dormiva fra le sue braccia, preceduta da Marta che recava il lume.

Quando tutto fu silenzio, Lidia al l'oscuro, discese in cucina. Dalla porta ancor aperta entrava un mite raggio di lume.

Non poteva dormire. Un tremito convulso l'agitava; sentiva il bisogno della solitudine, unico conforto dei cuori abbandonati. In lei era avvenuta quella reazione che proviene dopo il forte tumulto dei dolori lungamente provati. La fede, che così dolce le aveva sorriso in core negli anni puri della sua giovinezza innocente, s'era involata. Troppo, troppo Dio aveva voluto provarla! Ella malediceva al suo seduttore, con quella forza istessa con cui un giorno l'aveva tanto adorato.

Era sola Lidia, e in quella solitudine ricordava quella notte in cui, fantasma errante a traverso i campi, lo rintracciava per persuaderlo a desistere dal proposito di rendere vittima un'altra donna... forse per ucciderlo...

Quest'ultimo pensiero la agghiacciò tutta quanta.

— Mamma!... mamma!... chiamava dal piano superiore un'infantile voce a lei ben nota...

Vinta dall'amor materno, chiuse la porta, e salì alla sua stanza...

(Continua)

Gazzettino commerciale.

(Rivista Settimanale).

Bovini.

I mercati bovini avuti in provincia nella trascorsa ottava, furono discretamente animati con prezzi stazionari.

Abbastanza discreto fu il concorso di compratori ed il numero degli affari conchiusi.

In generale, la situazione dell'articolo bovino è invariata e ciò coll'ordinario movimento portato dalla consumazione interna.

Vogliamo sperare però che il miglioramento della situazione commerciale, andrà man mano risvegliandosi.

Ecco come si quotarono a peso morto gli animali macellati per il consumo di città nella trascorsa ottava:

Buoi di I qualità	da L.	125	a 130
» » II »	» »	120	» 125
Vacche di I »	» »	110	» 115
» » II »	» »	105	» 108
Vitelli	» »	70	» 75

—

Sacile, 4. Molti gli animali quì condotti. Si è notata qualche ricerca in buoi da lavoro, in particolare se giovani, pagandoli un po' di più che ai mercati del mese scorso.

La carne, distretamente rappresentata, pagossi da L. 112 a 125 al quintale di peso netto a seconda se di soriana o di bue.

I vitelli lattanti da macello da L. 75 a 80 al quintale di peso vivo. Le vaccine si collocarono in gran parte con relativa facilità a prezzi sostenuti.

Nei suini grassi vi è un po' di calma. Nei pochi contratti da ultimo effettuati risultò il prezzo medio da L. 85 a 90 al quintale di peso netto.

Foraggi.

Deboli furono i mercati di foraggi avuti nella trascorsa ottava, ed i prezzi praticati non subirono alcun mutamento.

Ecco come si quotarono al quintale i fieni venduti sul nostro mercato fuori porta Poscolle:

Fieno dell'alta	L. 6.—
» della bassa	» 5.—
Erba Spagna	» 7.—
Strame bianco	3.70

Mercato della seta.

Milano, 5. Mercato serico odierno un po' più attivo, con trattative abbastanza numerose, ma molte delle quali andarono a vuoto, per la poca urgenza del bisogno. Vennero definiti diversi lotti di greggiette e possiamo notare qualche domanda negli organzini di titolo medio.

I prezzi si mantengono stazionarii e sempre ad un livello basso.

Le notizie della fabbrica, specie per quelle risguardanti i nastri, sembrano in via di miglioramento, ed anche ciò dovrebbe influire in bene e dare un impulso alle cose seriche tanto desiderato nella situazione attuale.

Vini.

In generale il commercio dei vini presentemente si trova in un periodo stazionario. Scarso è il numero delle domande con limitato numero d'affari conchiusi, causati dalle domande rialziste fatte dai detentori.

Diamo ora i prezzi estremi che nel mese di gennaio si sono fatti sui nostri mercati principali:

Torino	l'Ett. L.	24.—	a 50.—
Astigiano	» »	35.—	» 120.—
Monferrato	» »	22.—	» 44.—
Genova	» »	17.—	» 40.—
Valtellina	» »	33.—	» 80.—
Verona	» »	38.—	» 80.—
Venezia	» »	19.—	» 48.—
Udine	» »	28.—	» 60.—
Modena	» »	18.—	» 60.—
Bologna	» »	15.—	» 40.—
Toscana	» »	25.—	» 65.—
Napoli	» »	9.—	» 55.—
Barletta	» »	16.—	» 55.—
Bari	» »	12.—	» 26.—
Castell. del Golfo	» »	18.—	» 19.—
Milazzo	» »	30.—	» 32.—
Scoglietti	» »	20.—	» 23.—
Catania	» »	15.50	» 21.—
Sardegna	» »	15.—	» 35.—

La crisi a Trieste.

Trieste 5. Il giornale ufficiale l'*Osservatore Triestino* pubblica una lettera del luogotenente diretta al podestà Pitteri con la quale gli comunica che il ministero non dà seguito alla domanda di dimissioni del Pitteri invitandolo a rimanere in *carica*. Quanto alle dimissioni dei trentatre consiglieri municipali, la lettera del luogotenente dichiara che, nonostante il consiglio municipale non possa riunirsi, la delegazione municipale resta in azione, secondo le disposizioni dello statuto della città.

In seguito a tale rescritto, il podestà comunicò stasera al luogotenente che rimane in carica colla delegazione municipale. Le elezioni pel consiglio municipale si faranno entro febbraio.

Notizie telegrafiche.

Un milione distrutto!

Parigi, 5. Telegrafano da Mulhouse che, stamane, un incendio distrusso la grande filatura di cotone Dollfus Mantz.

I danni sono di circa un milione di lire e più di 200 operai si trovano sul lastrico.

ULTIMA ORA.

Le prime notizie elettorali.

Roma, 5. — Il movimento elettorale, è, si può dire, appena al suo inizio e siamo ancora allo stadio preparatorio in cui deputati uscenti e candidati nuovi riconoscono il terreno per prendere poi posizione. Non pare finora che molti deputati si ritirino; però pare che non saranno meno di 30 a 50. Intanto si agitano assai i sottocapi che vanno e vengono dalle rispettive regioni.

Sui giornali si annunziano molti discorsi; finora però nulla vi è di positivo e tutto porta a credere che discorsi non se ne avranno che dopo pubblicato il decreto di scioglimento della Camera e di convocazione dei Comizi elettorali, dopo anzi che il Governo avrà esposto il suo programma. E ciò non sarà che nel prossimo mese di marzo.

Si dà per certo che il marchese di Rudinì in luogo di indirizzare una lettera ai suoi elettori, farà un manifesto al paese, esponendo il programma del governo.

Il sistema, nuovo in Italia, è invece molto usato in altre nazioni.

Il manifesto-programma sarà molto ampio, essendo intenzione del capo del governo di dire tutto intiero il suo pensiero perchè il paese possa pronunziare con coscienza piena il proprio giudizio nei comizi.

Parte capitale nel programma sarà naturalmente assegnata al programma africano.

Bollettino della Borsa.

UDINE, 6 Febbraio 1897.

	feb. 5	feb. 6
Rendita		
Ital. 5 0/0 contanti	95.70	95.70
» fine mese	95.85	95.80
Detta 4 1/2 »	103.15	103.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 0/0	98.—	98 —
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	306.—	306.—
» 3 0/0 Italiane	289.—	289.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 0/0	468.—	468.—
» » » 4 1/2	475.—	477.—
» 5 0/0 Banco di Napoli	405.—	405.—
Ferrovia Udine-Pontebba	569.—	469.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 0/0	509.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	728.—	727.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1300.-	1300.-
» Veneto	262.—	263.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» Ferr. Meridion.	669.—	669.—
» » Mediterr.	509.—	509.—
Cambi e valute		
Francia chéque	104.80	104.87
Germania »	129.30	129 1/4
Londra »	26.43	26.42
Austria Banconote »	220 1/4	220.35
Corone »	110.—	110.—
Napoleoni »	20.92	20.92
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	91.77	91.55

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*

BANCA DI UDINE

ANNO XXV — 25.o ESERCIZIO

Capitale sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000.—
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi	» 523,500 —
Capitale effettivamente versato	L. 523,500.—
Fondo di riserva	» 393,149,12
Fondo evenienze	» 37,849,62
Trasporto dal Conto Stabile	» 35,000.—
(totale dei tre fondi)	» 465,998.74
Totale	L. 989,498.74

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO.

31 Dicembre		30 Gennaio
L. 523,500.—	Azionisti per saldo azioni	L. 523,500.—
» 177,561.16	Numerario in cassa	» 70,663.59
» 4,541,632,69	Portafoglio Italia, Estero e Buoni del Tesoro	» 4,757,234.42
» 8,405,51	Effetti in protesto e sofferenza	» 12,468.46
» 616,658.97	Antecipazioni contro deposito di valori e merci	» 593,810.27
» 764,837.88	Valori pubblici { di nostra proprietà	» 790,779.88
» 418,088.50	Valori pubblici { applicati alla riserva	» 418,088.50
» 28 080.02	Cedole da esigere	» —.—
» 830,242,79	Conti correnti garantiti da deposito	» 657,695.52
» 506,584.51	Detti con Banche e corrispondenti	» 597,350.25
» 34,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 34,000.—
» 241,500.—	Depositi { a cauzione dei funzionari	» 241,500.—
» 2,005,022.81	Depositi { » antecipazioni	» 1,955,272.81
» 2,068,382.43	Depositi { liberi a custodia	» 2,001,382.43
—.—	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 11,726.95
L. 12,764,587,27		L. 12,665,473.08

PASSIVO.

31 Dicembre		30 Gennaio
L. 1,047,000.—	Capitale	L. 1,047,000.—
» 428,149.12	Fondo di riserva	» 428,149.12
» 37,849.62	Fondo evenienze	» 37,849.62
» 2,332,072.09	Conti correnti fruttiferi	» 2,498,183.54
» 3,117,174.70	Depositi a risparmio	» 3,030,335.55
» 1,121,828,59	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 985,237.68
» 294,147.50	Conto titoli	» 289,147,50
» 18,411.57	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 9,679.07
» 241,500.—	Depositanti { a cauzione dei funzionari	» 241,500.—
» 2,005,022.84	Depositanti { » antecipazioni	» 1,955,272.81
» 2,068,382.43	Depositanti { liberi a custodia	» 2,001,382.43
—.—	Utili lordi del corrente esercizio	» 88,686,92
53,04.84	Utili netti 1896 (oltre l'interesse già distribuito)	» 53,048.84
L. 12,764,587.27	*Udine, 30 gennaio 1897.*	L 12,665,473.08

Il Presidente **G. Kechler**

Il Sindaco **P. Billia** — Il Direttore **G. Merzagora**

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro **in conto corrente fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 3/4 0/0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.
Emette **Libretti di risparmio** corrispondendo l'interesse del
3 1/2 0/0 con facoltà di ritirare fino a Lire 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza-Interesse a convenirsi colla Direzione.

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda **Anticipazioni** e assume in **Riporto**

a) carte pubbliche e valori industriali a		**4** 1/2 0/0
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta	**4** 1/2	**5** 1/2 0/0
c) merci come da reg lamento		

Sconta **Cambiali** a due firme (effetti di com e cio) . . . **4** 1/2 0/0
» Cedole di Rendita Italiana . . . **3** 1/2 0/0
Apre **crediti in conto corrente** garantito da deposito . . . **4** 3/4 0/0
Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno gratuitamente.
Emette ASSEGNI A VISTA (CHÈQUES) sulle principali piazze di AUSTRIA, FRANCIA, GERMANIA, INGHILTERRA, AMERICA, MASSAUA.
Acquista e vende VALORI E TITOLI INDUSTRIALI.
Riceve **valori in custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili — Pieghi suggellati.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale Depositorio costruito per tale servizio.

Esercisce l'ESATTORIA del I. II. MANDAMENTO DI UDINE
Rappresenta la Società L'ANCORA per Assicurazioni sulla Vita.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 31 gennaio	L. 2,332,072.09	
Depositi ricevuti in gennaio	» 736,429.16	
	L. 3,068,501.25	
Rimborsi fatti in gennaio	» 570,317.71	
Esistenti al 30 febbraio		L. 2,498,183.54

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 31 gennaio	L. 3,117,174.70	
Depositi ricevuti in gennaio	» 256,813.85	
	L. 3,373,988,55	
Rimborsi fatti in gennaio	» 343,653.—	
Esistenti al 30 febbraio		L. 3,030,335.55
	Totale	L. 5,528,519.09

Udine - Angolo Paolo Canciani e Poscoll.

Liquidazione volontaria

del negozio manifatture

ANNIBALE D'ORLANDO

La Vedova Romana Sporeni - D'Orlando, *ritirandosi dal Commercio*, avvisa la Spett. Clientela che col giorno 4 febbraio principierà la liquidaziane di tutte le merci esistenti nel suo negozio che a specialità presenta ricco assortimento *stoffe da uomo e donna, nazionali ed esteri, biancherie, cotonerie, stoffe per impermeabili e lana da materasso*

A maggior comodità dei compratori, ogni pezza porterà *segnato in speciale cartellino* il prezzo di vendita.

È inutile avvertire che, in tale circostanza, i prezzi saranno gravati da un forte ribasso, offrendo così una *vantaggiosa occasione* agli acquirenti, non ammettendo alcuna concorrenza.

LA VEDOVA
Romana Sporeni - D'Orlando.

Prezzi fissi - d'impossibile concorrenza

Chi ha bisogno di far regali visiti la Società Friulana per l'Industria dei Vimini in Udine.

Vi troverà:

AMMOBIGLIAMENTI COMPLETI da salotto, terrazze, verande ecc. in vimini, canna d'India e bambù.

Tavoli, scrivanie, etagèr ecc. con *piastre artistiche* di Sassonia e lacche Giapponesi.

GIARDINIERE, PORTAVASI, PORTAFIORI artistici e svariatissimi per atri, scale, finestre, salotti, terrazze e verande.

CARROZZELLE elegantissime da bambini.

MONTATURE IN BAMBÙ per ricami, stampe, tende, paraventi ecc.

Portamusica e tavoli da lavoro di svariati modelli per signora.

BAULI PER VIAGGIO solidissimi, foderati con tela americana.

CESTERIA fina e comune.

Lo Stabilimento è aperto dalle 7 1/2 di mattina alle 7 di sera.

Domandare cataloghi e listini (cartolina con risposta).

C. BARERA

VENEZIA

Sole Lire 18 Sole Lire

MANDOLINI

perfettissimi, eleganti, scudo di tartaruga, segni di madreperla, meccanica fina, eseguiti dai migliori allievi della ditta Vinaccia, Napoli.

Perfezionati, garantiti. Ultimo sistema.

Mandolini a 12 corde

Lire 38

Metodi facili ed armonici per *Mandolini, Chitarre, Ocarine*

da L. 0.80, 1.00, 1.50. 2.00 e 3.00.

Cataloghi gratis.

Carne di manzo

e di vitello

DI PRIMA QUALITÀ

a buon mercato.

In Via Pelliccerie palazzo del Monte di Pietà, vendesi carne di I.a qualità ai seguenti prezzi:

I. Manzo e Vitello	L.	**1.30**	al Kilo
II. »	»	**1.20**	» »
III. »	»	**1.10**	» »
IV. »	»	**80**	» »

VIVAI DI PIANTE AGRARIE

IN BERTIOLO (CODROIPO)

PROPRIETÀ

VALENTINO RIVOLDINI

più volte premiato
dal Circolo Agrario di Pozzuolo
Distinto con menzione onorevole
all'Esposizione Agraria in Udine nel 1895

Egregio Signore,

Sono disponibili pel corrente anno agrario

Barbatelle di Viti

Frontignano nero (la regina delle viti), **Cabernet, Verduzzo, Pinot, Piccolit, Jerk-Madeira, Trebbiano Friulano Selezionato** ecc, tutti soggetti forti di uno o due anni di età; **Talee** *(Rasoli)* in sorte tagliati su viti selezionate.

Piantine di Gelsi

Astoni robusti di semina innestati su radice colla varietà Veronese. — Astoni di propaggine di due anni d'età. — Gelsini da siepe. — Gelsini da vivajo, ottenuti da seme di provenienza brianzola.

Prezzi modicissimi. Pagamento anche triennale a garanzia. Sconti da convenirsi per le grosse partite. Imballaggio accurato. Campioni a richiesta.

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela che alcuni disonesti speculatori vanno pei paesi della Provincia a vendere piantine di gelsi, viti ecc., spacciandole come provenienti dai di lui vivai.

Nessuna persona è autorizzata a ciò, e lo scrivente fa noto che tutte le commissioni sono trattate da lui personalmente o dal di lui figlio, sia nella sua sede in Bertiolo sia per corrispondenza.

Valentino Rivoldini
Vivaista in Bertiolo (Codroipo).

AVVISO AL PUBBLICO

Mi pregio di avvisare la mia rispettabile clientela che ho largamente ritornito il mio assortimento con ricchi e svariati modelli di cappelli da signora e con capelli di uomo di ottima qualità e squisito buon gusto, delle fabbriche Borsalino di Alessandria e Jonson di Londra.

Per seddisfare poi ai bisogni del pubblico più numeroso, mi sono anche provvisto d'un grande deposito di cappelli *del massimo buon mercato,* a prezzi fissi.

Così mi trovo in grado di soddisfare tutti i gusti, dai più fini ai più modesti e spero quindi poter dare sempre maggiori sviluppo ai miei affari.

A. Fanna.

500 LIRE DI REGALO

a chi prova che non sia autentico il certificato in possesso del sottoscritto, inventore e fabbricatore del **Liquore Eureka** portante la data 14 Maggio 1896, che è quello dell'illustre igienista

Prof. Dott. Cav. **Paolo Mantegazza**

Senatore del Regno

il quale dice:

Il vostro EUREKA è uno dei migliori liquori italiani....

Questo per la verità, perchè certi fabbricanti di Liquori, si approfittano in parte di questo periodo, per menomare la bontà dell'**Eureka** ingrandire la fama di quello di loro fabbricazione.

Italico Piva
Via Mercerie N. 2 = *UDINE.*

Volete digerir bene ?!

Sovrana per la digestione, rinfrescante diuretica è

L'Acqua di

Nocera - Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura leggermente, gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani*. Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo*.

L. 18,50 la cassa da 50 bott. franco Nocera

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra la quale per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti le conferisce *una eccezionale digeribilità*, conservandole una notevole compattezza.

Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini d'affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie tutti coloro infatti che amano o debbono nutrirsi di *cibi semplici, sostanziosi e leggeri*, non mancheranno di serbare le lore preferenze alla PASTANGELICA. — « *Una buona minestrina di Pastangelica nutrisce senza affaticare lo stomaco.* »

Si vende in scatole da 1 Kg. da 1|2 Kg. = da 250 grammi

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Volete la Salute ?!?

Il Ferro - China - Bisleri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute.

L'ill. Prof, Senatore Semmola scrive: Ho esperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronomie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un indiscutibile superiorità.

F. BISLERI E C. MILANO

Olio di Fegato di Merluzzo

Qualità sceltissima. Ottimo rimedio per vincere e frenare la tisi, la scrofola ed in generale tutte quelle malattie in cui prevalgono la debolezza e la diatesi strumosa. Quest'olio proveniente direttamente dai luoghi di produzione è preparato con grande attenzione e vendesi

ALLA
DROGHERIA
FRANCESCO MINISINI
UDINE

DOSI: A un fanciullo da un anno due cucchiai da Caffè, da 3 a 4 anni un cucchiaio da tavola, da 4 a 12 anni 3 cucchia per giorno, agli adulti da 2 a 8 cucchiai.

SOLO L'ACQUA

CHININA - MIGONE

Profumata e Inodora

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa
I CAPELLI E LA BARBA
mantenendo la testa fresca e pulita

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni
ed esigere sempre sull'etichetta i nomi dei preparatori
A. MIGONE & C.
MILANO — Via Torino, 12 — Milano

Si vende tanto profumata che inodora, non a peso ma in fiale a L. 1.50 a L. 2 ed in bottiglie grandi a L. 8.50.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. — Deposito generale da A. MIGONE e C. Via Torino, 12, Milano. 3

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80

PRIMA DELLA CURA — DOPO LA CURA

LA FILANTROPICA

Compagnia d'Assicurazioni pel rischio malattie

SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI

34, *Corso Venezia* — **SEDE IN MILANO** — *Corso Venezia*, 34

Indennizzi giornalieri in caso di malattia da Lire UNA a Lire DIECI

La *Filantropica*, retta da integerrimi amministratori, si prefigge il nobile scopo di sopperire ai bisogni urgenti nel caso di malattia.

La *Filantropica* non può logicamente esser sorta per far concorrenza alla società di M. S., ma l'obbiettivo suo è di giungere laddove appunto queste non arrivano. I professionisti, gli industriali, gli esercenti, gli impiegati, ai quali non può bastare il sussidio di una società di M. S., otterranno coll'assicurazione presso la *Filantropica* quell'indennizzo che giustamente risponda alla compensazione del danno cagionato da un eventuale malattia.

Ha tariffe mitissime, accessibili alla borsa di tutti.

Non fa trattenuta alcuna, ed effettua prontamente la liquidazione degli indennizzi accordando acconti settimanali con semplice certificato del proprio Parroco.

Per mostrare la tenuità dei premi in confronto al rischio, riportiamo quì alcuni esempi di assicurazione:

Un agricoltore dell'età di anni 35 il quale voglia assicurarsi 1 lira al giorno in caso di malattia ordinaria, pagherà L. 1.03 ogni trimestre. — Una signora di 30 anni la quale desideri avere 5 lire al giorno se ammalata, pagherà un premio di L. 10.35 ogni tre mesi. — Un sacerdote di 40 anni, parroco o cappellano in qualche paese, che intende assicurarsi in caso di malattia ordinaria 3 lire al giorno, pagherà ogni trimestre L. 6.60 e si desidera essere assicurato anche per i casi fortuiti, aggiungrà L. 1.56 al trimestre. — Un impiegato di 25 anni, per assicurarsi 10 lire al giorno in caso di malattia, pagherà L. 18.20 ogni tre mesi, e volendo compresi i casi fortuiti, aggiungerà L. 2.60. — Un avvocato di 29 anni per avere L. 5 al giorno in caso di malattia, pagherà L. 9.40 al trimestre, alle quali aggiungendo L. 1.30, avrà compresi i casl accidentali.

Ragguagli, tariffe, proposte, vengono rilasciate dall'agente generale per la Provincia di Udine Cav. UGO LOSCHI, Via della Posta N. 16 o dai subagenti locali.

DENTI BIANCHI

RINOMATA POLVERE DENTIFRICIA

del comm. Prof. Vanzetti

proprietà CARLO TANTINI, Farmacista VERONA

che imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alito; disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

Provarla è adottarla — Lire **UNA** la scatola con istruzione.

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** — Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni sostituzioni.

FRANCA in tutto il Regno si riceve la polvere dentifricia del Comm. Prof. VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina vaglia a C. TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.

Deposito generale in VERONA nella **Farmacia Tantini** alla *Gabbia d'oro* piazza Erbe N. 2.

In **Udine** *farmacie* **Girolami, Bosero, Francesco Minisini** *e profumeria* **Petrozzi** *e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.*

Francesco Cogolo

specialista per i **calli**, indurimenti ed altri disturbi ai **piedi**, fa sapere che egli trovasi a disposizione del pubblico, dalle ore **12** alle **14**, e tutti i giorni festivi a qualunque ora.

Ai sofferenti di CALLI

E che per comodità di tutti si **reca** tanto a domicilio di chi richiedesse l'opera **sua**. Come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N. **91** e presso *Savio Faustino* Mercatovecchio.

ANTICANIZIE - MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioe ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo svilupo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora. — **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.**

Costa L. **4** la bottiglia.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

PROFUMERIA AMOR

Specialità Privilegiata
DI
Angelo MIGONE e C.i, Milano

Premiata colle più alte Onorificenze

La bontà dei prodotti, la soavità del profumo, l'eleganza della confezione, unitamente al suo basso prezzo, fanno della

PROFUMERIE
AMOR MIGONE

un articolo dei più ricercati e convenienti.

AMOR - MIGONE *ESTRATTO*
AMOR - MIGONE *SAPONE*
AMOR - MIGONE *POLVERE di RISO*
AMOR - MIGONE *ACQUA per TOLETTA*
AMOR - MIGONE *ACQUA DENTIFRICIA*
AMOR - MIGONE *POLVERE DENTIFRICIA*
AMOR - MIGONE *BUSTA PROFUMO*
AMOR - MIGONE *SCATOLE per REGALI*

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri. 5

Deposito generale **A Migone e C.**, Via Torino, 12 — **Milano**.

La Farina lattea Nestlé vien raccomandata da oltre 25 anni dalle PRIMARIE AUTORITÀ MEDICHE di TUTTI I PAESI. È l'alimento maggiormente diffuso ed il più apprezzato pei bambini e gli ammalati.

15 diplomi d'onore — **FARINA LATTEA NESTLÉ** — 18 medaglie d'oro

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** contiene il miglior latte delle Alpi Svizzere.
La **FARINA LATTEA NESTLÉ** è di facilissima digestione.
La **FARINA LATTEA NESTLÉ** evita i vomiti e la diarrea.
La **FARINA LATTEA NESTLÉ** facilita lo slattamento e la dentizione.
La **FARINA LATTEA NESTLÉ** vien presa con piacere dai bambini.
La **FARINA LATTEA NESTLÉ** è di preparazione facile e rapida.
La **FARINA LATTEA NESTLÉ** rimpiazza vantaggiosamente il latte materno allorchè quest'ultimo viene a mancare.

La FARINA LATTEA NESTLÉ è specialmente d'un grande valore durante i calori estivi allorche i bambini sono colpiti da malattie intestinali.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE E DROGHERIE.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà dei Touristes)

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — Effetto garantito.

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, aa 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico aa 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendita: A. Manzoni e C., farm., Milano, via San Paolo, 11 - Roma, via di Pietra, 9

Trovasi in tutte le farm.

Udine, 1897. — Tip. Domenico Del Bianco